

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| " a domicilio                    | " 20   | " 10.50  | " 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22   | " 11.50  | " 6.—     |

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

**I DISORDINI DI PISA ed il DÉBATS**

Decidément il fanatismo cattolico tramontano acceca in Francia le migliori intelligenze, toglie il senno agli uomini più avveduti, spinge all'esagerazione ed alla malafede i più cospicui personaggi della politica e della scienza. Il *Journal des Débats*, nel quale scrivono i De Molinari, i Paul-Leroy-Beaulieu e parecchi altri pubblicisti illustri e pensatori profondi, inserisce in data 25 corr. un articolo-corrispondenza, che, sotto il velo di un'impudente ironia e sotto la maschera d'un plausibile pretesto di biasimo peggiori atti del popolo pisano contro le velleità innovatrici del padre Curci, fa l'apologia dei gesuiti ed insulta in modo villano l'Italia e le sue libere istituzioni.

Che i Francesi colgano ogni occasione per spruzzarci in viso il livore che li eccita contro di noi, da lungo tempo eravamo persuasi; ma abbiamo sempre creduto che la classe illumi-

nata, il ceto pensante, la parte seria e positiva di quella nazione fosse abbastanza saggia e politica per non avvoltolarsi nel fango delle passioni volgari. L'*Opinione* d'oggi nel suo primo Roma dice che « i clericali si adoperano a tutt'uomo a separare la Francia dall'Italia » L'*Opinione* si esprime male: ch'essa scrive alla bella prima *Francesi* anziché *clericali* e dirà esattamente, poichè il *Journal des Débats* non abbiamo mai saputo fosse l'organo di alcuna partito clericale, e nullostante passa a tali enormezze che appena si sentirebbe il fegato di dirle l'*Univers* o l'*Unità Cattolica*. L'autorevole organo parigino alza la voce in favore del « dotto ed eminente predicatore gesuita » il quale volendo fondare in Pisa una locanda cattolica, la città « ne avrebbe ricavato molto profitto mandando a raccogliervi educazione e studio i figli delle più distinte famiglie italiane » e la morale pubblica ed « i buoni costumi ne avrebbero guadagnato » come ciò accade, dice il *Débats*, a Louvain nel Belgio, ed a Oxford in Inghilterra.

Noi non auguriamo a nessuno e nemmeno alle timorate coscienze francesi, la felicità procurata al Belgio dall'Università di Louvain.

In quanto poi a Oxford, il *Débats* colla stessa leggerezza con cui ci offende, si mostra ignorante dello stato reale delle cose, confonde un centro di propaganda gesuitica, un focolare

formidabile di reazione europea, con una università inglese « retta sotto la disciplina d'una fede indivisa, in perfetta armonia colle autorità municipali e con ogni classe della cittadinanza e del popolo » e la quale « non viene mai disturbata per qualsiasi intrusione di persone che pretendano autorevolmente insegnare ciò che ripugnerebbe ai sentimenti di tutti, e la cui interferenza solleverebbe naturalmente i più ostili sentimenti e condurrebbe ad atti di violenza. »

Noi abbiamo a bello studio ripetuto queste parole di un membro stesso dell'università di Oxford, non già per difendere quella illustre e vetusta università dalle allusioni del *Débats*, nè per iscusare il popolo pisano; ma per porre in evidenza la leggerezza con cui il grave *Débats*, parla e giudica delle cose altrui, e perchè si sappia che anche nella liberissima Inghilterra certi atti legali, se ripugnano ai sentimenti di tutti, sollevano sentimenti ostili e conducono alla violenza.

Il *Débats* si domanda strabillato come mai « il dottor Lanza » presidente del nostro Consiglio dei ministri, abbia tollerato i disordini di Pisa e non abbia tosto cacciati dai loro posti il prefetto ed il questore di quella città, che non seppero impedire il popolo di dare un esempio così nefando « d'intolleranza religiosa e di poco rispetto alla legge. »

A noi non spetta di qui entrare nelle attribuzioni del nostro ministro dell'interno; forse il *Débats* fa troppo da Catone in casa altrui quando non gli basterebbe il tempo per farlo assai più utilmente in casa propria. Che il rigore in fatto di libertà e di legge sia sempre e scrupolosamente necessario, non v'ha dubbio; ma per rispondere al *Débats*, al quale bastano i disordini d'una piccola città per scaraventarsi contro tutta la Penisola, noi dobbiamo ricordare che se v'ha paese al mondo in cui la tolleranza religiosa non possa essere maggiore, nè più generalmente osservata, ed in cui il rispetto alla legge sia proverbiale, esso è la Svizzera, e più specialmente il Cantone di Ginevra, nel quale tuttavia, or sono due anni appena, il popolo e la piccola borghesia cacciava a fischio ed a sassate pelle vie e nei sobborghi della città i fratelli *Ignorantini*, i quali, protetti dalla legge, tentavano stabilirvi sotto larghe proporzioni un grande stabilimento di educazione alla Curci. Ciò nullostante nessun organo accreditato della stampa europea insultò quella Repubblica, nè quel Consiglio di Stato pensò a cacciare i magistrati, nè i Ginevrini perdettero all'estero la riputazione politica di cui godono, nè alcuno si domandò, ad esempio del *Débats*, come mai avvegga che non si faccia a fucilate contro i colpevoli.

Noi non intendiamo difendere gli

atti violenti, incivili del popolo pisano, atti che, deploriamo assai, e che vorremmo severamente e prontamente puniti in omaggio di quella libertà che a Pisa si volle confondere colla licenza; ma non per questo accettiamo una lezione dai Francesi, tanto poco avveduti nella loro polemica, da mettere a servizio delle peggiori cause gli organi migliori della loro stampa, ed a campioni del più oscuro fanatismo le menti più illuminate del loro paese.

Del resto se i disordini di Pisa hanno un riscontro nei recenti disordini di Ginevra, ciò forse dimostrerebbe che vi sono talvolta nella vita pubblica dei popoli, come nella vita privata delle famiglie, certe condizioni anormali che persistono per forza di posizioni equivoche, e contro le quali gli animi si ribellano, e la ragione lotta e doma gli istinti, sino a che la provocazione spudorata e l'impudenza malvagia mettano il colmo (all'ira mille volte repressa, che vince la ragione e non le lascia tempo a riflettere.

L'Italia fa prova d'eroismo nei suoi ostinati tentativi di pacificazione col suo nemico secolare, il più fiero ed accanito, il quale cospira egualmente, e con provocante ostentazione, contro la religione e contro la patria. L'Italia ha dato ormai prove non dubbie di grande moderazione; e la Francia, a condizioni eguali, non sarebbe di certo la prima a saperla imitare.

**APPENDICE**

**ESPOSIZIONE DI MILANO**

Persona gentilissima ebbe la compiacenza di comunicarci le impressioni ricevute, visitando l'Esposizione di Milano, da un amico, il quale ha voluto partecipargliele nelle lettere che oggi cominciamo a pubblicare:

Carissimo amico.

Mi hai espresso desiderio che io ti narrassi le mie impressioni sulla mostra artistica moderna, ed io mi accingo, in quel modo che so e posso, ad accontentarti, abbenchè non mi illuda sulla difficoltà dell'impresa. Molti e molti, per mezzo dei giornali, si sono occupati di rivedere le buccie ai nostri artisti, epperò non sarebbe difficile, che io ti dicessi cose da te già lette, e probabilmente nella mia descrizione tu mi troverai ben al disotto dell'importanza della cosa. Mi rincuora però il fatto, che non mi sono ancora incontrato in un giornale che abbia esposto spassionatamente e con sodezza di principii le sue idee, e vi abbia aggiunto una critica severa e giusta sulle opere d'arte prese ad esaminare; è comune il malvezzo di badare troppo al nome dell'autore, e poco alla

sua opera, ondechè ti accade di veder dimenticato un bel quadro, perchè fattura di artista che non abbia a sua disposizione una fama più o meno retamente acquistata, ed invece di sentir far le meraviglie su di un'opera che non le meriterebbe, se la sua fede di battesimo non dicesse al visitatore: badate che sono uscita dal pennello del tale o del tal'altro. Non troppo sicuro della riuscita, io mi propongo di aderire al tuo desiderio, mettendoti a parte delle impressioni mie, assolutamente mie, e cercherò di evitare il difetto che ti ho poc'anzi accennato. Ma giacchè ho parlato di critiche e di giornali, permetti anche che io ti offra un campione, un *échantillon* di stile critico-artistico, trovato nel piano terreno del *Corriere di Milano*. Parlando di una *Salve Regina* del Morelli, il critico biasima l'autore di essersi allontanato dalle tradizioni religiose, facendogli osservare che « i tipi religiosi sono un concetto ieratico intangibile come il dogma », e che « oggi le opere prete d'arte ed ispirazione cristiana si trovano per noi come le felci arborifere fossilizzate dell'epoca nella quale anco le nostre regioni erano frequentate dagli elefanti e riscaldate dalla temperatura che è ora limitata alla zona torrida. »

Parlando poi dell'opera in se stessa loda « la visione colorata della com-

posizione », e « l'armonia squisita e vibrata che riposa sopra un contrasto dominante di azzurro e di bianco, col rosso vivo parcamente introdotto e in accordo con toni smorzati arancini, incarnati e grigi chiari ed oscuri. L'azzurro si screzza con dolcezza, il bianco s'immella (!) coi grigi, e gli incarnati si manifestano quasi sempre incerti e fallaci. Il pennello tutto carezze sul manto azzurro, riservato sul rosso che copre il seno, scorre con poco fervore sui panni bianchi, accarezza il putto resciccio, tocca peritoso le mani della madre... e ficca si stende largo sullo sfondo « ove alle volte si sdraia fiacco. » Eh? che ne dici? ne fa delle belle quel benedetto pennello! — Ti faccio grazia della « ricercata destrezza di mano e dei freddi acrobatismi (!) del pennello », e dei « rapporti di tonalità « fra il nudo ed il drappo nelle pratiche degli impasti, nel profilarsi dei contorni e nelle tinte bistree delle risoluzioni degli oscuri; » ti basti che il critico, guardando il quadro del Paganò raffigurante *La morte della figlia del Tintoretto*, ha scoperto che l'artista ha ricorso ad una « tela disposta con un sottostrato di sostegno a tutto corpo, spreggiante a strisciatura di pennello per inequaglianze di spessore: sopra quel fondo mordente e sodo il pennello sbraccia il colore

« spesso denso..... » e via di questo tratto per finire coll' « effetto che esce dai soliti mezzi di forti opposizioni, di chiarezza spietellata, d'impasti « ricercati di salse più o meno conciate, di ferezze accattate di com- « posizione..... »; ne hai abbastanza tu? Ebbene, io non ne posso più. Figurati un povero diavolo, che brucia di voglia di saper qualche cosa della esposizione, e non potendovisi recar di persona, ricorra ai giornali, e supponi che questo povero diavolo incappi proprio nelle appendici del *Corriere*: misericordia!

Ma veniamo a noi. Prime ad offrirsi allo sguardo del visitatore sono le opere scultorie e di queste io pure parlerò, dando la precedenza alla scultura, che disgraziatamente non se la merita. A circa 180 ascendono le statue, statuette, busti ecc., che ci si parano davanti, ma ohimè! ben pochi lavori meritano d'essere osservati e lodati. La *Frine* di Barzagli condotta con rara maestria e perfezione di forme, il gruppo rappresentante *Gli amori degli angeli* del defunto Bergonzoli, erano già conosciuti dal pubblico milanese, il quale ammirò pur sempre quei due stupendi lavori, ma portò piuttosto la sua attenzione sul *Genio di Franklin* del Monteverde, da tutti giudicato per l'opera più bella in fatto di scultura. Ed infatti chi è che non si senta trascinato

dal concetto dell'autore, chi è che non ammiri la sua felice riuscita, trovandosi avanti a quel fanciullo tutto gas, tutto vita, che avendo strappato la folgore al cielo, la tien prigioniera? Bellissima è la trovata, buonissima l'esecuzione, e se guardando un po' pel sottile, trovi qualche linea che ti ricorda il barocco, ed il caminetto che fa da piedestallo (e che alcuni chiamano *comignolo* non so perchè), un po' miserino; pure il complesso è tal cosa che strappa l'applauso. Tolle queste tre opere e qualche altra che appartengono alla vera scultura, il resto si riduce ad una miriade di ninfe e di putti, che appartengono piuttosto alla cosiddetta scultura di genere e decorativa. E qui il Bellizzi di Napoli si abbia pel primo il mirallegro, imperocchè egli offrendoci in gesso *I figli del popolo*, una *testa*, « studio dal vero ed in ispecie la sua « primavera », ci ha provato che si può dar vita e realtà anche alla creta. Se tu vedessi quanta naturalezza di forme, qual precisione di modellatura, qual finezza di dettagli ci sono in quelle tre cosette di poca importanza! La *Primavera* è un fanciullo, un contadinello che seduto sull'erba suona uno zufolo di corteccia di gelso, fatto da lui stesso, e che sorride di contentezza per la sua buona riuscita; più lo guardi e più ti persuadi che è un fanciullo vivo e vero. Il veronese

Noi perdoniamo alla petulanza d'oltre alpe il linguaggio triviale del *Débats* contro i nostri uomini di Stato, contro la nostra piccola borghesia che esso chiama una massa di *faccchini* e di *vauriens*, contro la nostra stampa; ed a noi duole in verità che l'invidia dei nostri vicini vadi scavando l'abisso tra le due nazioni sorelle.

TULLIO M.

## LETTERA DI VICTOR UGO

Il nostro corrispondente ci manda all'ultima ora da Lugano, la seguente lettera che Victor Hugo ha indirizzata al Congresso della Pace:

Ai membri del Congresso della Pace  
LUGANO

Hautville-House, 20 settembre.

Miei compatrioti europei,

Il vostro simpatico invito mi commove. Io non posso, con mio rincrescimento, assistere al vostro Congresso; ma quello che vi avrei detto, permettetemi che ve lo scriva.

Nell'ora in cui ci troviamo, la guerra ha compiuto un'opera truce, che rimette in forse la civiltà. Un immenso odio riempie l'avvenire. Il momento sembra strano per parlare di pace. Ebbene, giammai questa parola, pace, non potesse essere più utilmente pronunciata che al di d'oggi.

La pace è la meta inevitabile. Il genere umano cammina senza posa verso la pace, anche per mezzo della guerra. Quanto a me, a traverso della vasta animosità signoreggiante, intravedo chiaramente la fratellanza universale. Le ore fatali sono come una griglia, e non possono impedire al raggio divino di passare in mezzo ad esse.

Da due anni in qua avvenimenti importanti si compiono. La Francia ebbe due avventure, una lieta, la sua liberazione, una terribile, il suo smembramento. Dio l'ha tratto colla fortuna e colla sventura; mezzo efficace di guarigione, ma inesorabile. L'Impero di meno è il trionfo; l'Alsazia e la Lorena di meno è la catastrofe. Vi ha qua dentro un miscuglio di risorgimento e di abbassamento. Siamo superbi di essere liberi, umiliati di essere diminuiti. Quale è la condizione attuale della Francia? È d'uopo che rimanga libera e ridiventi grande.

Il contraccolpo del nostro destino comprenderà la civiltà intera, poiché ciò che accade alla Francia accade al mon-

do. Qua una ansietà generale, e là una attenzione immensa, più in là ancora, in faccia a tutti i popoli, l'incognito.

Ognuno è spaventato di questo incognito. Ebbene, io dico che si ha torto di spaventarsi. Lungi dal temere, conviene sperare. Percò? Ecco: La Francia, lo dissi testè, fu liberata e smembrata. Il suo smembramento ha rotto l'equilibrio europeo; la sua liberazione ha fondato la Repubblica, spaventevole frattura all'Europa; ma colla frattura, il rimedio. Mi spiego.

L'equilibrio rotto di un continente, non può riformarsi, se non mediante una trasformazione.

Questa trasformazione può farsi andando innanzi, oppure andando indietro, nel male o nel bene, ritornando nelle tenebre o entrando nell'aurora. Il supremo dilemma è posto. Oramai non sono più possibili per l'Europa che due avveniri; diventare Germania o diventare Francia; in altri termini divenire Impero o Repubblica.

È ciò che il fatale solitario di S. E. aveva previsto, con una strana precisione, or sono 52 anni, senza sospettare che egli sarebbe lo strumento diretto di questa trasformazione, e che vi sarebbe stato un 2 Dicembre per aggravare il 18 brumaio, un Sedan per eclissare Waterloo e un Napoleone il piccolo per distruggere Napoleone il grande.

Soltanto che, se il lato nero della sua profezia si avverasse, invece d'un'Europa cosacca, ch'egli intravedeva, noi avremo l'Europa Vandala.

L'Europa-Impero, o l'Europa-Repubblica; uno di questi due avveniri è il passato. Si può seguire il passato? No, certo. Dunque noi avremo l'Europa repubblica. In qual modo l'avremo? o col mezzo di una guerra o col mezzo di una rivoluzione. Con una guerra, se la Germania costringerà la Francia a farla, con una rivoluzione se i re vi costringeranno i popoli. Ma inevitabilmente questa cosa immensa — la repubblica — noi l'avremo.

Noi avremo questi grandi Stati Uniti d'Europa che incoroneranno il vecchio mondo, come gli Stati Uniti d'America incoronarono il nuovo. Noi avremo lo spirito di conquista trasformato nello spirito di scoperta; avremo la cordiale fratellanza delle nazioni in luogo della fratellanza degli imperatori; avremo la patria senza frontiera, il bilancio senza il parassitismo, il commercio senza i dazi, la circolazione senza la barriera l'educazione senza l'abbruttimento, la gioventù senza la caserma, il coraggio senza il combattimento, la giustizia

senza il patibolo, la vita senza l'assassinio, la foresta senza la tigre, l'aratro senza la spada, la parola senza la strozza, la coscienza senza il giogo, la verità senza il dogma. Dio senza il prete, il cielo senza l'inferno, l'amore senza l'odio. La odiosa catena della civiltà sarà distrutta e l'istmo spaventevole che separa queste due parole: umanità e felicità, sarà tagliato. Sul mondo vi sarà un torrente di luce. Che cos'è tutta questa luce? è la libertà! che cos'è questa libertà? è la pace.

(Dal Secolo)

VITTOR HUGO.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — È aspettato in Roma verso il 18 di ottobre il generale Wergetand, ambasciatore straordinario di S. M. il re Oscar II, il quale ha il mandato di annunziare ufficialmente a S. M. il re d'Italia l'esaltazione del nuovo re al trono di Svezia-Norvegia. Prima di venire in Italia il generale compirà la medesima missione a Vienna.

— Sjanotte proveniente da Napoli è giunto in Roma il comm. Mordini prefetto di quella provincia.

FIRENZE, 27. Oggi a mezzogiorno, nel saloncino del Teatro Alfieri in via Michelangelo Buonarroti, ebbe luogo la prima adunanza del Congresso delle Società democratiche della Toscana, a cui intervennero circa cento delegati, fra rappresentanti di Società e di giornali che si nomano democratici. Di più non ne sappiamo, né possiamo dirne, perché i promotori del Congresso hanno pensato bene di fare le cose in famiglia, e tengono seduta a porte chiuse.

(Gazz. Toscana).

MILANO, 27. — La regina vedova di Prussia, trovata a Bellagio, sul lago di Como. Il re d'Italia s'affrettò a mandarle un telegramma di ben arrivata. La regina rispose ringraziando che porterà, il miglior ricordo delle offerte fatte, ma di cui non potrà approfittare essendo breve il suo soggiorno. La regina infatti partirà posdomani da Bellagio, dove domani alle ore 2 giungerà S. A. la principessa Margherita a renderle visita.

— È aspettata a Milano per l'ultimo del mese la granduchessa Costantina di Russia, coi propri figli. Essa è diretta a Nizza.

— Sappiamo che l'on. Minghetti, recatosi a visitare l'Esposizione di Como, e veduti i bei prodotti delle fabbriche

nostrane, sia rimasto persuaso della opportunità che fosse respinta l'imposta sui tessuti.

— Il ministro Castagnola andò ieri a visitare il palazzo della Cassa di risparmio, e fu ricevuto dai membri della Commissione amministrativa e dal ragioniere in capo. Prese informazioni sull'andamento economico dell'Istituto, congratolandosi particolarmente per l'attuazione recente del Banco sete, tanto utile al commercio. (Pungolo).

NAPOLI, 25. — Scrivono al *Fanfulla*: È attesa di giorno in giorno la squadra comandata dal vice ammiraglio Brocchetti, la quale, come sapete, deve eseguire nel golfo un finto combattimento navale.

L'ammiraglio Brocchetti simulerà un attacco contro il forte dell'Ovo, il cui comandante dovrà difendersi procurando di respingere il nemico.

In Napoli è abbastanza viva la curiosità per questo combattimento, a cui assisterà un gran numero di ufficiali di marina.

— 26 Una notizia assai trista e che ha vivamente impressionato il pubblico si diffuse questa mattina, soprattutto pel nome assai onorato che vi è implicato.

Il percettore delle imposte della sezione S. Lorenzo è stato arrestato unitamente al cassiere! (Pungolo).

PALERMO, 23. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*:

Il Consiglio provinciale nella seduta di ieri sera ha votato una somma onde far eseguire in marmo un busto al professor Emerico Amari, da collocarsi in una delle aule della R. Università di Palermo.

CATANZARO, 24. — La *Gazzetta Calabrese* scrive che il giardiniere Sansi Onofrio è tuttavia in ostaggio presso i briganti in circondario di Rossano, nella Calabria Citra. Nissuna notizia si è più avuta di lui: né si è potuto fin qui sapere se la sua famiglia abbia mandato danaro per prezzo di riscatto. I briganti spaventati, forse dalla razzia che si è fatta dei loro mantengoli e dalla occasione di uno di questi, non han fatto più mostra di sé. Questo silenzio però farebbe temere della sorte dell'ostaggio.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il *Figaro* annuncia che molti Alzasiensi Lorenesi, fuggendo la patria invasa dallo straniero, non vogliono lasciarvi i loro morti. Già hanno

avuto luogo molte esumazioni e sembra che sia corsa in proposito una parola d'ordine. Gli è perciò che negli ultimi giorni, molte salme che venivano dai cimiteri dell'Alsazia, vennero seppellite nelle necropoli di Parigi.

È facile comprendere che l'autorità tedesca comincia a non accordare che con difficoltà il permesso di esumazione.

— 24. Si legge nel *XIX Siècle*:

Non sembra impossibile che, fra poco, il portafoglio dell'interno, ora affidato al sig. Victor Lefranc, ritorni al signor Casimir Périer. Noi crediamo di sapere che furono fatte delle proposte in questo senso dal signor Thiers, ma non furono accolte dal signor Périer che sotto condizione. Sembra che per indurlo ad accettare, il presidente dovesse promettere di appoggiare un progetto tendente a far proclamare definitivamente la repubblica dall'Assemblea nazionale. Finora, giusta le nostre informazioni personali, il signor Thiers esiterebbe a prendere un impegno così formale.

GERMANIA, 24. — Si ha da Berlino: La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e la *Gazzetta di Spener* festeggiano oggi l'avvenimento di dieci anni fa, in cui Bismarck fu chiamato alla testa del Ministero prussiano.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — L'imperatore giunse quest'oggi da Buda.

SVIZZERA, 24. — Si ha da Berna:

Il Governo russo ha fatto pervenire al Governo del Canton di Zurigo la domanda definitiva che gli venga consegnato Nelchajeff. La direzione della Giustizia non ha preso ancora una decisione in proposito.

## ATTI UFFICIALI

25 settembre.

Un R. decreto del 24 agosto del seguente tenore:

Articolo unico. È fatta facoltà alla Confraternita di Santa Maria Novella in Castiglione Fiorentino di estendere il conferimento dei posti, dei quali dispone in virtù del rescritto granducelo 29 aprile 1841, a quanti attendono agli insegnamenti dei superiori che si comprendono nei programmi governativi, e per i quali si conseguono diplomi nelle Università o negli Istituti superiori equiparati alle Università.

Un R. decreto del 27 agosto che approva la pianta organica degli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Zannoni ha esposto due statuette, una rappresentante una fanciulletta, che mentre fa la calza legge un libro che essa tiene sulle ginocchia, e da lui intitolata *Studio e lavoro*, e l'altra un fanciullo che intaglia sul bastone la figurina di un cane che gli sta vicino, facendo così presagire in lui un futuro artista. Oh quel signore americano che comperò quelle due care cosine, sapeva quel che si faceva! V ha un buon Dante fanciullo in gesso del Civiletti, ed una graziosa fanciulla che ti offre un fiore e che Guarniero battezzò *Un desio*. Ma tu soggiungerai: «Perché non mi parli dei grandi scultori? perché la tua penna non si inchina avanti ai nomi illustri di Magni, di Vela, di Tabacchi e di tanti altri di cui la fama alta risuona?» Te l'ho detto, io guardo alle opere e non ai nomi, e se ti dovessi parlare della *Vergine cristiana* del Tabacchi, dovrei anche confessare che se avesse un'altra testa mi piacerebbe assai più. Ora che ti ho enumerato le opere a mio avviso migliori, vuoi che ti descriva le peggiori? Oh no, l'arte è la sacerdotessa del bello, non occupiamoci adunque che di ciò che è realmente bello; lasciamo quindi i marmi, e passiamo alle tele avanti alle quali anch'io mi trovo un po' più a mon aise.

E qui, con buona pace degli eterni detrattori del presente, io trovo che

vi ha del progresso, e ce lo provano i quadri d'Hayez, il sommo artista del suo tempo, quadri che esposti cogli altri vengono da molti superati. Inoltre provo un senso di piacere nell'osservare un certo risveglio nella pittura storica, che fa bella mostra di sé, abbenchè la generale tendenza sia piuttosto verso la pittura di genere. Oltre ai quadri storici dell'Hayez, dei quali non faccio parola, perchè conosciuti da anni nel campo dell'arte, tu trovi molti quadri storici (molti relativamente) e fra questi citerò *Le liste dei proscritti* ai tempi della guerra civile fra Mario e Silla, bellissimo quadro del Boschetti napoletano, che per la verità storica, e la potenza del concetto si fa perdonare la poca accuratezza del lavoro materiale. Avanti a quella tela ti trovi trasportato nella Roma turbolenta di quel tempo, e nulla ti offende le ricordanze storiche che la tua memoria ha serbate dalla lettura di Tacito, di Tito Livio; quei romani, sono veri romani colla loro superbia, colle loro politiche passioni. Bello pure è il piccolo quadro del Mioia raffigurante *Gli internazionalisti al tempo di Spartaco*; sono figurine nude fino alla cintola, e viste di dietro che si affollano in uno stretto corridoio, e sono fatte con accuratezza, finezza di disegno; peccato che prima di leggere il libro, io me li era figu-

rati gladiatori che per quell'andito entrassero nel circo, e mi persuadevano allora più d'adesso che ho appreso che sono schiavi. Una gran tela di squisito disegno è quella del siciliano Sciuti, rappresentante *Pindaro che esalta un vincitore nei giochi olimpici*. Le pose, le mosse delle figure sono ben trovate e messe assieme con molto talento, la luce è giusta, il fondo raffigurante il circo, illuminato dal sole volgente all'ocaso è di un effetto bellissimo, e se questo quadro fosse un po' più pieno di colore, il critico più incontentabile non vi troverebbe a ridire.

I due premi, stabiliti uno dal principe Umberto, l'altro dal Ministero della pubblica istruzione, e rappresentanti ciascuno l'egregia somma di lire 4000 furono aggiudicati, il secondo, alla statuette del Monteverde della quale più sopra ti parlai, e l'altro al quadro del Pagliano rappresentante «la figlia Aldobrandini che invitata alla Corte di Urbino a ballare con Fabrizio Maramaldo, sdegnosamente vi si rifiuta soggiungendo: che nè essa nè altra donna italiana userebbe cortesia all'uccisor del Ferruccio». Tale decisione fu da tutti trovata giustissima, imperocchè questo quadro del Pagliano a buon dritto meriti il primo posto all'Esposizione. Maramaldo grande al vero è sul davanti del quadro ed è lavoro di squi-

sito pennello; ben trovato l'atteggiamento di lui, che al rifiuto dell'Aldobrandini resta confuso, pur sempre nell'atto di chi offre il braccio: benissimo scelti i toni di colore che armonizzano mirabilmente fra di loro, eppure sembrano disparatissimi (nero, bianco, giallo e violetto), resi all'evidenza i broccati ed i tessuti di seta. Questa figura, a mio credere è la meglio riuscita, però di buonissimo lavoro sono pure le due donne (madre e figlia Aldobrandini). Un cavaliere ed una signora che si soffermano sulla soglia del salone equilibrano il quadro e servono sul fondo a formare il complesso del gruppo.

Naturalmente i quadri più belli, son quelli avanti ai quali il pubblico si sofferma di più, e da ciò scaturisce la conseguenza che ognuno, a torto o a dritto, trova di ridire qualcosa: così avanti al Maramaldo sentirai taluno che non trova abbastanza nobile la figura e l'espressione della figlia Aldobrandini, tal'altro che ti fa osservare le teste delle donne che si appiccicano sul fondo, un terzo trova i due del fondo che sembrano due coristi pel loro vestito un po' troppo usato, un quarto trova troppo luido il pavimento, così via via, finchè quasi quasi a sentirli tutti, nel quadro non vi sarebbe nulla di buono. Opere perfette certamente non escono umano da pennello,

ed il pelo dell'uovo per chi lo vuol trovare v'è sempre; ad ogni modo il dipinto, è condotto con maestria e talento, ed io mi auguro nel mio paese di veder nelle future mostre artistiche moltiplicarsi i quadri di tal merito ed importanza. Due altri quadri storici del Pagliano sono la «morte della figlia del Tancredi» e «l'origine della Misericordia». Sono buonissimi entrambi, abbenchè non di freschissima data; confrontandoli però col Maramaldo, ti persuadi che il bravo artista progredisce e di molto. — Figlio dell'esimio pittor Malatesta da Modena, Narciso Malatesta doveva ereditare un po' della paterna valentia, ed infatti esso espone due tele che meritano un posto tra le buone; le due figure del «tradimento del Pescara» sono condotte con amore e figurerebbero assai più, se egli avesse sacrificato un po' il giallo ed il verde di una sedia a bracciuoli. La «visita di Carlo d'Angiò a Cimbrone» è pure un quadro eccellente; le figure son ben disegnate ed aggruppate, e si muovono in un ambiente arioso e pieno di luce. — Napoleone per nascita, fiorentino per elezione il cav. Tancredi è un giovinotto simpatico e senza pretesa; esso ci offre «l'arresto dell'ammiraglio Caracciolo» vedendo il quale siamo costretti a dolerci perchè non abbia esposto che questo sol quadro; quando si sa come lui è un peccato, non fare di più. (Continua)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Un' insegna singolare. — In una città del mondo, che potrebbe essere anche la nostra, c'è una scuola maschile inferiore e superiore... approvata? Qui ci casca l'asino. Perché l'insegna della porta, scritta in caratteri cubitali, e con una bella mano d'oro di sopra, completa nel resto, giunta alla parola approvata si ferma lì e lascia una larga lacuna che protesta contro tutte le regole della simmetria. Si vede netto che un tempo ci doveva essere forse l'Imperiale Regia Luogotenenza, e che, fissime da 1866, fu levata. Non potrebbe quel signor maestro, se non ha altre approvazioni che l'antica, togliere anche l'approvata dando di nuovo garbo alla sua tabella, oppure aggiungervi l'approvazione nuova se l'ha? Capirà che non valeva la pena di sprecare quei bei caratteri e l'oro di soprappiù per lasciare una tabella incompleta come la finca di una modula d'attestato.

Un bel tavolino. — La breve relazione che abbiamo fatta l'altro giorno sugli esami finali e sulla distribuzione dei premi al Collegio Gasparini ci lasciò un qualche rimorso per non aver dato il rilievo che si meritano a certi lavori, che mentre offrono prova dei progressi delle allieve, servono di documento incontestabile della bravura di chi le istruisce.

Questa lode si compete indistintamente a tutte le istitutrici del collegio; ma ci cade in acconcio far menzione speciale dei fiori dipinti col sistema così detto orientale, attivato fra noi con molto successo dal bravo maestro signor Garbi, e generalizzato con pari fortuna dalle distintissime di lui figlie, una delle quali, la signora Pia è appunto incaricata di simile istruzione nel Collegio sunnominato, mentre la sorella signora Luigia acudisce alle stesse mansioni nel Collegio Dimesse.

I lavori di questo genere fatti dalle allieve dei rispettivi collegi sono commendevolissimi, sia per felicità d'invenzione nei gruppi, che per colorito e per disegno; ma ieri abbiamo avuto l'opportunità di vedere alle Dimesse un tavolino rotondo dipinto, che ci ha sorpreso, e che per la sua originalità e finezza presenta inverosimilmente qualche cosa di artistico.

Sul piano di cartoncino si vedono disegnati a pennello a punta i ritratti dei parenti ed amici dell'allieva, brava esecutrice del lavoro, in forma di fotografie, come fossero là gettate alla rinfusa, talune delle quali mostransi per intero, altre sporgono in parte sotto le prime, onde ne nascono degli ombreggiatissimi, com'è verissima la somiglianza colle fisionomie, che noi conosciamo. Vi ha pure una lettera, dove si legge la dedica del lavoro, non ricordiamo bene al momento, se al padre o allo zio dell'allieva, ed è delineata con tale maestria che sembra di poterla piegare.

Ci congratuliamo vivamente colla giovanetta pel suo lavoro non solo di grande pazienza, ma di vero merito, e facciamo un'altra volta i nostri complimenti a chi ha saputo istruirla così bene.

Programma dei pezzi che la musica del 28° reggimento fanteria eseguirà domani 29 settemb. in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2 pomeridiane.

1. Polka, Arlecchino - Strauss.
2. Sinfonia, Cenerentola - Rossini.
3. Valtzer, Esmeralda - Tutsch.
4. Finale 3°. Favorita - Donizzetti.
5. Mazurka, - Rossi.
6. Concerto per Clarino m. b. - Galli.
7. Marcia, - N. N.

Suppliamo che nell'entrante ottobre verrà data una grande Accademia vocale ed instrumentale dall'abbastanza noto concertista di tromba, signor Pontiroli Giuseppe.

Fra i difficilissimi concerti che verranno eseguiti, è da notarsi un capric-

cio a violino sulla Norma di L. Orditi, eseguito colla tromba dal concertista, nonché il valzer L'Usignolo.

Oggetti dimenticati. — Da qualche giorno furono dimenticati nel negozio merci del sig. Marchetti Luigi a S. Canziano alcuni oggetti appartenenti probabilmente a qualche signora che si portava colà per fare delle spese.

Tali oggetti potranno essere recuperati presso la stessa Ditta e dietro i necessari recapiti.

Arresti. — Dalle guardie di P. S. furono arrestati M. G. perchè ozioso vagabondo ed imputato di truffa a danno F. G.

G. F. da Verona per oziosità e vagabondaggio.

N. A. d'anni 41 perchè ieri in vicinanza della Stazione gettava sassi contro i passeggeri.

Furto. — A danno di L. B. fuori di porta Venezia furono rubati una cavalla ed un ruotabile del valore di lire 200, da ignoti ladri.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA 29 settembre A mezzogiorno vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 50 s. 9,3 Tempo medio di Roma ore 11 m. 52 s. 36,4 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 27 settembre, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0° m. H., Termom. tre centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Direz. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28 Temperatura massima — + 18,8 minima — + 7,9

Ufficio dello Stato Civile di Padova. Bollettino del 27 settembre 1872.

NASCITE. Maschi n. 4. Femmine n. 2. MORTI. — Ravanello Luigia d' Isidoro, d'anni 1 e mesi 4. Gobbo Giuseppe di Luigi, d'anni 1 1/2. Bolzonari Tomaso fu Antonio, d'anni 63, pittore, vedovo, tutti di Padova. — Nell'Istituto Esposti. — Un bambino di 20 giorni.

ULTIME NOTIZIE

Il generale La Marmora non è andato, come hanno asserito alcuni giornali, ad assistere agli esercizi dell'esercito inglese quel rappresentante del governo. Avevzo tutti gli anni a far un viaggio all'estero durante la state, egli ha impresso quest'anno quello dell'Inghilterra e specialmente della Scozia.

Il duca di Cambridge ebbe la cortesia d'invitarlo ad assistere alle esercitazioni militari e posia al pranzo da lui dato a capi superiori dell'esercito e ai rappresentanti militari degli altri Stati.

Però il generale La Marmora viaggia per proprio detto e istruzione, senza alcun incarico o missione ufficiale né ufficiosa. Crediamo che fra breve sia per ritornar in Italia, dopo essersi trattenuto qualche giorno a Parigi. (Opinione)

La Libertà di Roma insiste sulla voce di dissensi nel grembo del gabinetto per la legge sulle corporazioni religiose, e dice essersi perfino parlato di modificazioni ministeriali.

Non abbiamo bisogno di ripetere che tali notizie vanno accolte con molta riserva.

È noto che nei giorni scorsi succedette una interruzione sulla linea ferroviaria Napoli-Roma. La Gazzetta di Napoli ha i seguenti particolari sulle cagioni della interruzione:

I ponti caduti sono due e il convoglio partito da Napoli il mattino del 23 fu salvo per un doppio miracolo. Arrestat, come dicemmo ieri, a 20 metri dal precipizio dai segnali fatti al macchinista da un povero campagnuolo, il convoglio cominciò quindi a retrocedere e ripassò un ponte di legno

che precedeva di qualche centinaio di metri quello in ferro caduto. Non appena il convoglio fu al di qua, anche questo secondo ponte caddo. Sono dunque due i ponti arsi e perciò l'interruzione sulla via non potrà durar meno di tre o quattro settimane.

Ora vorremmo domandare al ministro dei lavori pubblici e alla Direzione delle ferrovie romane se abbiano pensato ad una ricompensa per quel bravo campagnuolo che ha dato a tempo il segnale del pericolo ed ha così salvato la vita a un gran numero di cittadini e un considerevole valore in materiale mobile alla società ferroviaria.

I viaggiatori, scampati al pericolo, regalarono il campagnolo di qualche moneta; ma hanno fatto ben poco, a dir vero, per il loro salvatore. Ricordiamo al governo ed alla direzione delle Romane che qui si tratta di un sacro dovere da compiere.

Lettere da Trento parlano di una dimostrazione in senso italiano, avvenuta in quella città, nell'occasione di una visita fattavi dai membri del Congresso baltico radunato a Rovereto.

Le accoglienze dei Trentini ai loro ospiti furono oltremodo festose. Nel vasto salone della stazione ferroviaria venne imbandita una refezione. Alla frutta si fecero dei brindisi, con allusioni trasparentissime alla prossima unione del Trentino all'Italia.

In uno di questi brindisi, essendosi accennato al Tirole italiano, un grido scorse da tutte le parti: «No, no! Trentino!» e quando l'appellazione fu corretta, scoppiarono applausi entusiastici.

Al banchetto assisteva il rappresentante del governo austriaco, il quale sebbene in una posizione delicatissima, si contenne da perfetto gentiluomo. (Pungolo di Milano.)

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

LUGANO, 27. — Fu chiuso il congresso della pace: le discussioni furono abbastanza calme, ma i frequentatori furono scarsi. Insera al banchetto vi furono molti brindisi, e regnò molta cordialità. La città era festante all'arrivo dei ginnastici cantonali.

PARIGI, 27. — Thiers ha ricevuto ieri Arnim: furono scambiate assicurazioni amichevoli. Leffranc è partito ieri per Montmarsan.

PEST, 27. — La commissione del bilancio della delegazione austriaca respinse la somma chiesta dal ministro per aumentare l'effettivo dell'esercito. Approvò quindi il bilancio degli esteri respingendo la proposta tendente a sopprimere l'ambasciata presso il Papa ed a rimpiazzare per mezzo di un consigliere di legazione i posti d'inviati presso le piccole corti.

BERLINO, 27. — Un decreto del ministro dei culti toglie al vescovo Ermeland la rendite provenienti dalle casse dello Stato perchè ricusa di riconoscere assolutamente le leggi.

PERPIGNANO, 27. — Il capo banda Sebail alla testa di 600 uomini assediò Pu gcerda nella Catalogna.

MADRID, 27. — Camera dei deputati. Fu presentato il bilancio del 1872 e 1873. Le entrate ascendono a 553 milioni di franchi, le spese a 545.

PARIGI, 27. — Arnim farà domani colazione con Thiers, e partirà per la Germania appena gli sarà possibile per fruire del suo congedo.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location, Buy, Sell. Rows include Firenze, Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obbl., Buoni, Obbl. ecclesiastiche, Banca Toscana, Berlino, Austriache, Lombarde, Mobiliare, Rendita italiana, Rendita austriaca.

Table with 3 columns: Location, Buy, Sell. Rows include Parigi, Prestito francese 5.000, Rendita francese 3.000, fine corr., italiana 5.000, 15 corrente, Valori diversi, Ferrovie lomb.-ven., Obblig., Ferrovie Romane, Obblig., Obbl. Ferr. V.-E. 1863, Obbl. Ferr. meridionali, Cambio sull'Italia, Obbl. Regia Tabacchi, Azioni, Prestito francese 3.000, Credito mob. francese, Cambio su Londra, Aggio dell'oro per mill., Consolidati inglesi, Banca Franco-Italiana, Vienna, Austriache ferrate, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca arg., in carta, Mobiliare, Lombarde, Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarde, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuola.

Barolomeo Moschin gerente-responsabile

BANCA VENETA DEPOSITI E CONTI CORRENTI

A termine dell'avviso pubblicato in data 25 luglio p. p. dal giorno 25 al 30 settembre corr., scade il secondo versamento di L. 25 sui Certificati provvisori di Azioni di nuova emissione della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Questo versamento sarà ricevuto a Padova presso le Sedi della Banca A Venezia Veneta. A MILANO presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti. Anticipando i versamenti sarà bonificato l'interesse del 4 0/0. Padova, 16 settembre 1872.

ART. 14 DELLO STATUTO

Il ritardo dei pagamenti sarà decorrere di pieno diritto l'interesse del 6 0/0 in ragione d'anno a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato come è stabilito dall'articolo precedente, senza necessità di alcun atto. Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere senza bisogno di qualsivoglia formalità giudiziaria, costituzione in mora od atto qualunque, e senza pregiudizio di ogni maggior ragione verso il debitore, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate per conto, rischio e pericolo dell'azionista moroso a sensi degli articoli 153, 154 del vigente Codice di Commercio. 693-4

AVVISO

Il sottoscritto valendosi dell'art. 712, del codice civile del regno, dichiara vietare espressamente a chiunque d'introdursi per iscopo di caccia, nella parte qui sotto specificata, dei fondi posseduti dal sottoscritto in Comune di Vigoderzere.

Prati e bosco circondanti le case di villeggiatura detta la Certosa, cogli annessi terreni coltivati, e precisamente i numeri di mappa, 900 al 968, 1228 al 1250 e 1368 al 1372.

Il tutto formante un corpo di terreno, che confina a mezzogiorno e ponente colla sponda sinistra del Brenta in svolta Certosa, a settentrione coi beni del conte Corinaldi, ed a levante coll'antico alveo abbandonato di Brenta, ora proprietà del sig. Duse Masin.

3-701 BAR. ACHILLE DE ZIGNO

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI in Parma

Con scuole elementari, ginnasiali, tecniche e commerciali - ragioneria. Scuole libere di lingua francese e tedesco, disegno, passaggio, musica vocale e strumentale. Questo collegio ha il proprio periodico Il Convittore redatto dai migliori alunni; e provvisto di gabinetto di fisica, di teatro, di cappella, e di biblioteca. La pensione annua è di sole lire 300 e la spese fisso in lire 30. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Direttore FERRARI-AGGRADI 4-702

Perfetta salute ed energia restituita a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revivente Arabica Barry Du Barry di Londra.

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la cortezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revivente Arabica Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più ostentati.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dipepsie) gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventosità, diarrea, gonfiamento, gravamenti di testa, palpitatione, tintinnare di orecchi, acillità, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, dal fegato, nervi, e insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatici, febbre, ostarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziatolo, idropisia, mancanza di freschezza, e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plinskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 36,138. Bon 18 luglio 1852. La Revivente Du Barry è particolarmente utile in casi di stitichezza, come pure nella diarrea, dolori d'intestini, affezioni agli arnioni ed alla vescica, come il mal di pietra o renella, irritazione infiammatoria, graachio ed emorroidi, in malattie bronchiali e polmonari (consumazione polmonaria e bronchiale).

RUN WUZSZA Prof. e dott. in medicina e M. D. praticò in Bonn

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scottole di latta: 1/4 di Kil. 2 fr. 50 cent; 1/2 Kil. 4 fr. 50 cent; 3/4 Kil. 6 fr.; 1 Kil. 7 fr. 50 cent; 1 1/2 Kil. 10 fr. 50 cent; 2 Kil. 12 fr.; 2 1/2 Kil. 15 fr. 50 cent; 3 Kil. 18 fr.; 3 1/2 Kil. 20 fr. 50 cent; 4 Kil. 22 fr.; 4 1/2 Kil. 24 fr. 50 cent; 5 Kil. 26 fr. 50 cent; 5 1/2 Kil. 28 fr. 50 cent; 6 Kil. 30 fr. 50 cent; 6 1/2 Kil. 32 fr. 50 cent; 7 Kil. 34 fr. 50 cent; 7 1/2 Kil. 36 fr. 50 cent; 8 Kil. 38 fr. 50 cent; 8 1/2 Kil. 40 fr. 50 cent; 9 Kil. 42 fr. 50 cent; 9 1/2 Kil. 44 fr. 50 cent; 10 Kil. 46 fr. 50 cent; 10 1/2 Kil. 48 fr. 50 cent; 11 Kil. 50 fr. 50 cent; 11 1/2 Kil. 52 fr. 50 cent; 12 Kil. 54 fr. 50 cent; 12 1/2 Kil. 56 fr. 50 cent; 13 Kil. 58 fr. 50 cent; 13 1/2 Kil. 60 fr. 50 cent; 14 Kil. 62 fr. 50 cent; 14 1/2 Kil. 64 fr. 50 cent; 15 Kil. 66 fr. 50 cent; 15 1/2 Kil. 68 fr. 50 cent; 16 Kil. 70 fr. 50 cent; 16 1/2 Kil. 72 fr. 50 cent; 17 Kil. 74 fr. 50 cent; 17 1/2 Kil. 76 fr. 50 cent; 18 Kil. 78 fr. 50 cent; 18 1/2 Kil. 80 fr. 50 cent; 19 Kil. 82 fr. 50 cent; 19 1/2 Kil. 84 fr. 50 cent; 20 Kil. 86 fr. 50 cent; 20 1/2 Kil. 88 fr. 50 cent; 21 Kil. 90 fr. 50 cent; 21 1/2 Kil. 92 fr. 50 cent; 22 Kil. 94 fr. 50 cent; 22 1/2 Kil. 96 fr. 50 cent; 23 Kil. 98 fr. 50 cent; 23 1/2 Kil. 100 fr. 50 cent; 24 Kil. 102 fr. 50 cent; 24 1/2 Kil. 104 fr. 50 cent; 25 Kil. 106 fr. 50 cent; 25 1/2 Kil. 108 fr. 50 cent; 26 Kil. 110 fr. 50 cent; 26 1/2 Kil. 112 fr. 50 cent; 27 Kil. 114 fr. 50 cent; 27 1/2 Kil. 116 fr. 50 cent; 28 Kil. 118 fr. 50 cent; 28 1/2 Kil. 120 fr. 50 cent; 29 Kil. 122 fr. 50 cent; 29 1/2 Kil. 124 fr. 50 cent; 30 Kil. 126 fr. 50 cent; 30 1/2 Kil. 128 fr. 50 cent; 31 Kil. 130 fr. 50 cent; 31 1/2 Kil. 132 fr. 50 cent; 32 Kil. 134 fr. 50 cent; 32 1/2 Kil. 136 fr. 50 cent; 33 Kil. 138 fr. 50 cent; 33 1/2 Kil. 140 fr. 50 cent; 34 Kil. 142 fr. 50 cent; 34 1/2 Kil. 144 fr. 50 cent; 35 Kil. 146 fr. 50 cent; 35 1/2 Kil. 148 fr. 50 cent; 36 Kil. 150 fr. 50 cent; 36 1/2 Kil. 152 fr. 50 cent; 37 Kil. 154 fr. 50 cent; 37 1/2 Kil. 156 fr. 50 cent; 38 Kil. 158 fr. 50 cent; 38 1/2 Kil. 160 fr. 50 cent; 39 Kil. 162 fr. 50 cent; 39 1/2 Kil. 164 fr. 50 cent; 40 Kil. 166 fr. 50 cent; 40 1/2 Kil. 168 fr. 50 cent; 41 Kil. 170 fr. 50 cent; 41 1/2 Kil. 172 fr. 50 cent; 42 Kil. 174 fr. 50 cent; 42 1/2 Kil. 176 fr. 50 cent; 43 Kil. 178 fr. 50 cent; 43 1/2 Kil. 180 fr. 50 cent; 44 Kil. 182 fr. 50 cent; 44 1/2 Kil. 184 fr. 50 cent; 45 Kil. 186 fr. 50 cent; 45 1/2 Kil. 188 fr. 50 cent; 46 Kil. 190 fr. 50 cent; 46 1/2 Kil. 192 fr. 50 cent; 47 Kil. 194 fr. 50 cent; 47 1/2 Kil. 196 fr. 50 cent; 48 Kil. 198 fr. 50 cent; 48 1/2 Kil. 200 fr. 50 cent; 49 Kil. 202 fr. 50 cent; 49 1/2 Kil. 204 fr. 50 cent; 50 Kil. 206 fr. 50 cent; 50 1/2 Kil. 208 fr. 50 cent; 51 Kil. 210 fr. 50 cent; 51 1/2 Kil. 212 fr. 50 cent; 52 Kil. 214 fr. 50 cent; 52 1/2 Kil. 216 fr. 50 cent; 53 Kil. 218 fr. 50 cent; 53 1/2 Kil. 220 fr. 50 cent; 54 Kil. 222 fr. 50 cent; 54 1/2 Kil. 224 fr. 50 cent; 55 Kil. 226 fr. 50 cent; 55 1/2 Kil. 228 fr. 50 cent; 56 Kil. 230 fr. 50 cent; 56 1/2 Kil. 232 fr. 50 cent; 57 Kil. 234 fr. 50 cent; 57 1/2 Kil. 236 fr. 50 cent; 58 Kil. 238 fr. 50 cent; 58 1/2 Kil. 240 fr. 50 cent; 59 Kil. 242 fr. 50 cent; 59 1/2 Kil. 244 fr. 50 cent; 60 Kil. 246 fr. 50 cent; 60 1/2 Kil. 248 fr. 50 cent; 61 Kil. 250 fr. 50 cent; 61 1/2 Kil. 252 fr. 50 cent; 62 Kil. 254 fr. 50 cent; 62 1/2 Kil. 256 fr. 50 cent; 63 Kil. 258 fr. 50 cent; 63 1/2 Kil. 260 fr. 50 cent; 64 Kil. 262 fr. 50 cent; 64 1/2 Kil. 264 fr. 50 cent; 65 Kil. 266 fr. 50 cent; 65 1/2 Kil. 268 fr. 50 cent; 66 Kil. 270 fr. 50 cent; 66 1/2 Kil. 272 fr. 50 cent; 67 Kil. 274 fr. 50 cent; 67 1/2 Kil. 276 fr. 50 cent; 68 Kil. 278 fr. 50 cent; 68 1/2 Kil. 280 fr. 50 cent; 69 Kil. 282 fr. 50 cent; 69 1/2 Kil. 284 fr. 50 cent; 70 Kil. 286 fr. 50 cent; 70 1/2 Kil. 288 fr. 50 cent; 71 Kil. 290 fr. 50 cent; 71 1/2 Kil. 292 fr. 50 cent; 72 Kil. 294 fr. 50 cent; 72 1/2 Kil. 296 fr. 50 cent; 73 Kil. 298 fr. 50 cent; 73 1/2 Kil. 300 fr. 50 cent; 74 Kil. 302 fr. 50 cent; 74 1/2 Kil. 304 fr. 50 cent; 75 Kil. 306 fr. 50 cent; 75 1/2 Kil. 308 fr. 50 cent; 76 Kil. 310 fr. 50 cent; 76 1/2 Kil. 312 fr. 50 cent; 77 Kil. 314 fr. 50 cent; 77 1/2 Kil. 316 fr. 50 cent; 78 Kil. 318 fr. 50 cent; 78 1/2 Kil. 320 fr. 50 cent; 79 Kil. 322 fr. 50 cent; 79 1/2 Kil. 324 fr. 50 cent; 80 Kil. 326 fr. 50 cent; 80 1/2 Kil. 328 fr. 50 cent; 81 Kil. 330 fr. 50 cent; 81 1/2 Kil. 332 fr. 50 cent; 82 Kil. 334 fr. 50 cent; 82 1/2 Kil. 336 fr. 50 cent; 83 Kil. 338 fr. 50 cent; 83 1/2 Kil. 340 fr. 50 cent; 84 Kil. 342 fr. 50 cent; 84 1/2 Kil. 344 fr. 50 cent; 85 Kil. 346 fr. 50 cent; 85 1/2 Kil. 348 fr. 50 cent; 86 Kil. 350 fr. 50 cent; 86 1/2 Kil. 352 fr. 50 cent; 87 Kil. 354 fr. 50 cent; 87 1/2 Kil. 356 fr. 50 cent; 88 Kil. 358 fr. 50 cent; 88 1/2 Kil. 360 fr. 50 cent; 89 Kil. 362 fr. 50 cent; 89 1/2 Kil. 364 fr. 50 cent; 90 Kil. 366 fr. 50 cent; 90 1/2 Kil. 368 fr. 50 cent; 91 Kil. 370 fr. 50 cent; 91 1/2 Kil. 372 fr. 50 cent; 92 Kil. 374 fr. 50 cent; 92 1/2 Kil. 376 fr. 50 cent; 93 Kil. 378 fr. 50 cent; 93 1/2 Kil. 380 fr. 50 cent; 94 Kil. 382 fr. 50 cent; 94 1/2 Kil. 384 fr. 50 cent; 95 Kil. 386 fr. 50 cent; 95 1/2 Kil. 388 fr. 50 cent; 96 Kil. 390 fr. 50 cent; 96 1/2 Kil. 392 fr. 50 cent; 97 Kil. 394 fr. 50 cent; 97 1/2 Kil. 396 fr. 50 cent; 98 Kil. 398 fr. 50 cent; 98 1/2 Kil. 400 fr. 50 cent; 99 Kil. 402 fr. 50 cent; 99 1/2 Kil. 404 fr. 50 cent; 100 Kil. 406 fr. 50 cent; 100 1/2 Kil. 408 fr. 50 cent; 101 Kil. 410 fr. 50 cent; 101 1/2 Kil. 412 fr. 50 cent; 102 Kil. 414 fr. 50 cent; 102 1/2 Kil. 416 fr. 50 cent; 103 Kil. 418 fr. 50 cent; 103 1/2 Kil. 420 fr. 50 cent; 104 Kil. 422 fr. 50 cent; 104 1/2 Kil. 424 fr. 50 cent; 105 Kil. 426 fr. 50 cent; 105 1/2 Kil. 428 fr. 50 cent; 106 Kil. 430 fr. 50 cent; 106 1/2 Kil. 432 fr. 50 cent; 107 Kil. 434 fr. 50 cent; 107 1/2 Kil. 436 fr. 50 cent; 108 Kil. 438 fr. 50 cent; 108 1/2 Kil. 440 fr. 50 cent; 109 Kil. 442 fr. 50 cent; 109 1/2 Kil. 444 fr. 50 cent; 110 Kil. 446 fr. 50 cent; 110 1/2 Kil. 448 fr. 50 cent; 111 Kil. 450 fr. 50 cent; 111 1/2 Kil. 452 fr. 50 cent; 112 Kil. 454 fr. 50 cent; 112 1/2 Kil. 456 fr. 50 cent; 113 Kil. 458 fr. 50 cent; 113 1/2 Kil. 460 fr. 50 cent; 114 Kil. 462 fr. 50 cent; 114 1/2 Kil. 464 fr. 50 cent; 115 Kil. 466 fr. 50 cent; 115 1/2 Kil. 468 fr. 50 cent; 116 Kil. 470 fr. 50 cent; 116 1/2 Kil. 472 fr. 50 cent; 117 Kil. 474 fr. 50 cent; 117 1/2 Kil. 476 fr. 50 cent; 118 Kil. 478 fr. 50 cent; 118 1/2 Kil. 480 fr. 50 cent; 119 Kil. 482 fr. 50 cent; 119 1/2 Kil. 484 fr. 50 cent; 120 Kil. 486 fr. 50 cent; 120 1/2 Kil. 488 fr. 50 cent; 121 Kil. 490 fr. 50 cent; 121 1/2 Kil. 492 fr. 50 cent; 122 Kil. 494 fr. 50 cent; 122 1/2 Kil. 496 fr. 50 cent; 123 Kil. 498 fr. 50 cent; 123 1/2 Kil. 500 fr. 50 cent; 124 Kil. 502 fr. 50 cent; 124 1/2 Kil. 504 fr. 50 cent; 125 Kil. 506 fr. 50 cent; 125 1/2 Kil. 508 fr. 50 cent; 126 Kil. 510 fr. 50 cent; 126 1/2 Kil. 512 fr. 50 cent; 127 Kil. 514 fr. 50 cent; 127 1/2 Kil. 516 fr. 50 cent; 128 Kil. 518 fr. 50 cent; 128 1/2 Kil. 520 fr. 50 cent; 129 Kil. 522 fr. 50 cent; 129 1/2 Kil. 524 fr. 50 cent; 130 Kil. 526 fr. 50 cent; 130 1/2 Kil. 528 fr. 50 cent; 131 Kil. 530 fr. 50 cent; 131 1/2 Kil. 532 fr. 50 cent; 132 Kil. 534 fr. 50 cent; 132 1/2 Kil. 536 fr. 50 cent; 133 Kil. 538 fr. 50 cent; 133 1/2 Kil. 540 fr. 50 cent; 134 Kil. 542 fr. 50 cent; 134 1/2 Kil. 544 fr. 50 cent; 135 Kil. 546 fr. 50 cent; 135 1/2 Kil. 548 fr. 50 cent; 136 Kil. 550 fr. 50 cent; 136 1/2 Kil. 552 fr. 50 cent; 137 Kil. 554 fr. 50 cent; 137 1/2 Kil. 556 fr. 50 cent; 138 Kil. 558 fr. 50 cent; 138 1/2 Kil. 560 fr. 50 cent; 139 Kil. 562 fr. 50 cent; 139 1/2 Kil. 564 fr. 50 cent; 140 Kil. 566 fr. 50 cent; 140 1/2 Kil. 568 fr. 50 cent; 141 Kil. 570 fr. 50 cent; 141 1/2 Kil. 572 fr. 50 cent; 142 Kil. 574 fr. 50 cent; 142 1/2 Kil. 576 fr. 50 cent; 143 Kil. 578 fr. 50 cent; 143 1/2 Kil. 580 fr. 50 cent; 144 Kil. 582 fr. 50 cent; 144 1/2 Kil. 584 fr. 50 cent; 145 Kil. 586 fr. 50 cent; 145 1/2 Kil. 588 fr. 50 cent; 146 Kil. 590 fr. 50 cent; 146 1/2 Kil. 592 fr. 50 cent; 147 Kil. 594 fr. 50 cent; 147 1/2 Kil. 596 fr. 50 cent; 148 Kil. 598 fr. 50 cent; 148 1/2 Kil. 600 fr. 50 cent; 149 Kil. 602 fr. 50 cent; 149 1/2 Kil. 604 fr. 50 cent; 150 Kil. 606 fr. 50 cent; 150 1/2 Kil. 608 fr. 50 cent; 151 Kil. 610 fr. 50 cent; 151 1/2 Kil. 612 fr. 50 cent; 152 Kil. 614 fr. 50 cent; 152 1/2 Kil. 616 fr. 50 cent; 153 Kil. 618 fr. 50 cent; 153 1/2 Kil. 620 fr. 50 cent; 154 Kil. 622 fr. 50 cent; 154 1/2 Kil. 624 fr. 50 cent; 155 Kil. 626 fr. 50 cent; 155 1/2 Kil. 628 fr. 50 cent; 156 Kil. 630 fr. 50 cent; 156 1/2 Kil. 632 fr. 50 cent; 157 Kil. 634 fr. 50 cent; 157 1/2 Kil. 636 fr. 50 cent; 158 Kil. 638 fr. 50 cent; 158 1/2 Kil. 640 fr. 50 cent; 159 Kil. 642 fr. 50 cent; 159 1/2 Kil. 644 fr. 50 cent; 160 Kil. 646 fr. 50 cent; 160 1/2 Kil. 648 fr. 50 cent; 161 Kil. 650 fr. 50 cent; 161 1/2 Kil. 652 fr. 50 cent; 162 Kil. 654 fr. 50 cent; 162 1/2 Kil. 656 fr. 50 cent; 163 Kil. 658 fr. 50 cent; 163 1/2 Kil. 660 fr. 50 cent; 164 Kil. 662 fr. 50 cent; 164 1/2 Kil. 664 fr. 50 cent; 165 Kil. 666 fr. 50 cent; 165 1/2 Kil. 668 fr. 50 cent; 1

LA PREPOSITURA della Casa di Ricovero di Padova. Avviso che fino alle ore 12 meridiane di lunedì 30 settembre accetterà offerte segrete accompagnate da un deposito di L. 2500 per la vendita dell'ava del suo tenimento in Limena nella presuntiva quantità di mastelli padovani 1000, sotto le condizioni pubblicate con avviso 23 settembre 1872 n. 824. 3-716

Drogheria in Bassano di vecchia data e bene avviata, da vendersi o da affittarsi a condizioni vantaggiose. Rivolgersi al proprietario Roncalli Francesco. 6-694

GOTTA E REUMATISMI. Il Metodo del dott. LAVILLE della facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tutto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre. Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri Depositari. Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, far maciata della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. Deposito in Padova, presso Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, e Roberti. 11-548

Pei CAPELLI e la BARBA. REPARATEUR AU QUINQUINA. Preparato per F. CRUQUO, Chimista B. S. G. d. E. PARIS. 11, RUE DE TREVISE, 11. LONDRES - 21, Bedford street, S. W. - LONDRES. Si applica da Stessi e non ha l'enorme difetto di non assegnare. Agenti generali per l'Italia: A. Manzoni e Compagnio, Milano. Vendita in Padova: Pjanoni e Mauro. 39-77

Pillole di S. Fosca. PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE. Sono il migliore rimedio che abbia conosciuto l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali disordinate, perchè composta di sostanze vegetali di certa azione purgativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propinquo con indescrivibile vantaggio nelle malattie della pelle come erpete, psoriasi, pitiriasi, ecc. Per le affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle leggieri epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare allorché si è offerta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa pronta e sicura specialmente nelle abituali stitichezze. Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, perchè non arrecano alcun disturbo permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Se non raccomandate alle giovinette che tendano a sviluppare e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa. Infine le PILLELE DI S. FOSCA sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche. Ogni scatola L. 2,50 - Sei scatole L. 12 con istruzione. Spedizione franca in tutto il Regno contro vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all'agenzia internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montecatini, via Ghibellina 110 (palazzo Borghesi) e via Pandolfini 23. - In PADOVA presso la farmacia Viviani.

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: «Barry du Barry e Comp, London»

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emierantia, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni. Cura n° 73,814. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. Cura n° 63,184. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni, io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CESTALI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Bauxin. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovai perfettamente guarita. Arnasio La Brea. Piacenza (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. Vincenzo Manni. Cura n° 71,160. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA.

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In Scatole di 1 libbra inglese L. 4,50

La Revalenta al Cioccolato. Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Cura n° 70,406. Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. Cura n° 63,715. Signore - Mia figlia che sofferiva eccessivamente, non poteva più né dormire, né ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTAUS.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2,50; per 24 fr. 4,50; per 48 fr. 8. per 120 fr. 17,50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2,50; per 24 fr. 4,50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianori e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia. PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO Gius. Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filipuzzi; Comessati. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. - VICENZA. Luigi Majolo; Valeri - VITTORIO-GENEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassarre. - FELTRE. Nicolò Dall'Armi. - LEGNAGO Valeri. - MANTOVA F. Dalla Chiara farm. Reale. - ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. B. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10. Padova, 1872. Prem. tip. Sacchetto

CARTA SENAPIZZAT RIGOLLOT. Senapismi in Foglio adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese e Inglese. Sotto il nome di Montarde en Feuilles il sig. Rigollet di Parigi ha trovato un nuovo senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti dei senapismi comuni. In oggi i senapismi di Rigollet sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggieri, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari. Conservare sulla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il sig. Rigollet ha risolto nella maniera «la più felice». A. BOUCHARDAT (Ann. de Thérapéutique 1868, pag. 204) Scatola di 10 senapismi L. 2 - Scatola di 25 L. 3,50 Agenzia per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, in Milano e in tutte le principali farmacie d'Italia. - Deposito in Padova presso Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Roberti. 10-550

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommanente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture riggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali far. facisti del mondo e presso lo stesso Autore, 35, SOUZE HILL, ST. LONDRE, GRAND, No. 244. 78-61

POMATA TANNICA ROSA. Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Filoli e Andoquet, profumieri chimici di Parigi. Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. - Prezzo del vaso L. 6. Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia, porto a carico dei committenti. - Deposito in Padova presso Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie. 10-561

INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENITALE guariti in poco tempo. PILLOLE d'Estratto di Coca del Perù del Prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo. Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. Franco di Porto in tutto il Regno contro Vaglia. Deposito generale a Firenze presso l'agenzia internazionale di Pubblicità e Commercio Luigi Montecatini, Via Ghibellina, 110 (Palazzo Borghesi) e Via Pandolfini, 23 - in Padova presso la farmacia Viviani. 26-27

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871. Si avvertano i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di: Concime per Cereali . . . a L. 11,50 al quintale » per Prati . . . » 9,50 » » per Viti . . . » 10,— » » per canape e lino. » 12,— » » per Civaje e tabacco. » 12,— » Si avvertano pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orli e che attualmente la di lei Fabbrica trovai fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfossato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificate, faingine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi. Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona aratura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, e presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia. 61-77